



COMUNE DI PAGLIARA

Città Metropolitana di Messina

Via Regina Margherita, 92 c.a.p. 98020 Tel. 0942 737168 - Fax 0942 737203
www.comune.pagliara.me.it e-mail: comunepagliara@pec.it Cod. Fiscale 00414810838

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

(DIP ai sensi dell'art. 3, All. I.7 del nuovo Codice dei Contratti D.Lgs. n. 36 del 31/03/2023)

***“INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ DELLE STRADE COMUNALI
AGRICOLE AL FINE DI CONSENTIRE L'ACCESSO DI MEZZI PER LO
SPEGNIMENTO DI INCENDI”- STRALCIO FUNZIONALE .***

CUP : B37H26000000003

Importo: €. 20.722,95

**RESPONSABILE AREA TECNICA
Avv. Sebastiano Gugliotta**

PREMESSA

Il presente documento di indirizzo alla progettazione (DIP), redatto ai sensi dell'art. 3 Allegato I.7 del D.lgs. 36/2023, contiene le informazioni preliminari e propedeutiche all'avvio dell'attività di progettazione dei lavori in oggetto.

Il documento ha lo scopo di fornire quanto necessario per addivenire alle soluzioni progettuali da attuare, attraverso la definizione di esigenze, obiettivi, modalità e tempi di realizzazione degli interventi in argomento oltre a condividere le scelte progettuali, le ubicazioni, le tempistiche e la natura degli interventi da realizzare con le risorse a disposizione, il tutto in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs 36/2023.

Nello specifico, il presente DIP è redatto nel rispetto del quadro esigenziale e indica, in rapporto alla dimensione, alla specifica tipologia e alla categoria dell'intervento da realizzare, le caratteristiche, i requisiti e gli elaborati progettuali necessari per la definizione di ogni livello della progettazione.

FONTE DI FINANZIAMENTO

Con delibera della Giunta Regionale n. 202 dell'1 luglio 2025, nell'ambito di quanto previsto dalla delibera CIPESS n. 31/2025 "Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI). Definizione delle modalità operative del Piano strategico Nazionale delle Aree Interne", il Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali è stato individuato quale Autorità Regionale Responsabile per le Aree Interne (ARAI).

La delibera CIPESS 23 luglio 2025, n. 32, pubblicata sulla GURI n. 239 del 14.10.2025, recante "Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Assegnazione di risorse in favore di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi ex articolo 4, comma 2, decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120 – annualità 2023" ha destinato 38,8 milioni di euro, per il finanziamento di interventi ricadenti nelle 56 aree interne selezionate nel ciclo 2021-2027 e 1,2 milioni di euro, in favore del Progetto Speciale «Isole Minori» di cui alla delibera CIPESS 2 agosto 2022, n. 42, recante "Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Assegnazione risorse al «Progetto speciale» Isole minori. Governance".

Nello specifico, per quanto concerne l'importo di € 38.800.000,00 la citata delibera CIPESS n.32/2025 ha assegnato alla Regione Siciliana la complessiva somma di € 4.157.142,86 a favore delle seguenti Aree Interne:

Area Interna Bronte;

Area Interna Corleonese;

Area Interna Mussomeli;

Area Interna Palagonia;

Area Interna Santa Teresa di Riva; Area

Interna Troina.

Con delibera di Giunta di Regionale n. 397 del 17 dicembre 2025, è stato approvato il piano di riparto con il quale è stata assegnata all'Area Interna Santa Teresa di Riva la somma complessiva di € 415.355,54 per la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi all'interno della medesima Area.

STATO DEI LUOGHI E CONTESTO URBANO

Il comune di Pagliara, nello specifico è costituito dall'abitato di Pagliara e delle frazioni di Rocchenere e Locadi dove, l'asta torrentizia del torrente Pagliara lambisce il territorio nelle aree densamente abitate. Inoltre il centro abitato si estende a mezza collina, sui monti peloritani, posizionato, con il nucleo abitato ad una quota media di circa 200 m s.l.m.

L'intero territorio comunale è mediamente acclive, caratterizzato dalla presenza di vallate che si intervallano a imponenti promontori. I nuclei abitativi raggiungono una popolazione di circa 1120 abitanti.

Il comune possiede una superficie boscata pari a kmq 0,944.

OBIETTIVI DA PERSEGUIRE, REQUISITI TECNICI E SPECIFICHE TECNICHE

Il progetto di stralcio funzionale "interventi di ripristino della viabilità delle strade comunali agricole al fine di consentire l'accesso di mezzi per lo spegnimento di incendi" è finalizzato alla prevenzione degli incendi boschivi. Il progetto perseguirà le direttive del "*Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi Triennio 2023-2025*", nella fattispecie il punto 10.5 – gli interventi sono previsti:

- Lungo la strada "Canisco - Taria" che si diparte dalla Fraz. Locadi, è stato individuato un tratto (ml 180,00 x ml 3,00) con pendenza particolarmente elevata, con buche e avvallamenti che impediscono la normale fruizione di

quanti intendono percorrerla per accedere e coltivare i fondi agricoli che la costeggiano.

- Il tratto di strada " **Feo - Natticò - Cucco - Giarmario**" è parte del percorso alternativo alla strada Provinciale n. 25 che da Pagliara conduce a Rocchenere fraz. di Pagliara. Lungo il percorso esiste un incrocio dissestato che impedisce la normale fruizione a quanti intendono accedere ai fondi agricoli.

Gli interventi di manutenzione proposti, si rendono necessari al fine di garantire la normale e sicura percorrenza dei fruitori anche in condizioni climatiche avverse e sarà limitato alla larghezza del tracciato esistente e senza alterarne le pendenze.

I lavori da eseguire consistono in:

Preparazione del piano stradale mediante:

- a) rimozione di pietrame;
- b) decespugliamento dei cigli stradali;
- c) livellamento con riempimento degli avvallamenti e delle buche, con materiale rimosso durante le operazioni di scavo;
- d) costipamento e compattazione della sede stradale.

Getto di conglomerato cementizio tipo C 20/25 per opere in fondazione per lavori stradali (spessore cm. 15).

Posa di rete elettrosaldata al fine di aumentare la stabilità strutturale della sede stradale, riducendo il rischio di deformazioni o cedimenti nel tempo anche a causa di condizioni e/o eventi meteorici particolarmente avversi.

" LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DEI VIALI PARAFUOCO E DELLE FASCE STRATEGICHE".

"I viali parafuoco (o tagliafuoco), sono opere di prevenzione finalizzate a contenere l'avanzamento dell'incendio creando una discontinuità nella copertura forestale. In base alle caratteristiche di progettazione e alle finalità, le tipologie di viali parafuoco possono essere distinte come segue:

- *Il viale tagliafuoco passivo ha la funzione di fermare l'incendio che procede perpendicolarmente a esso, senza alcun intervento da parte delle forze di estinzione. Viene realizzato eliminando completamente una fascia di vegetazione molto larga, poiché tale tipologia di viale non solo deve opporsi e bloccare fronti di fiamma di diversa intensità, ma deve avere una larghezza tale da impedire salti di faville capaci di trasmettere inneschi da un lato all'altro del viale stesso. Per garantire questi obiettivi di funzionalità, la larghezza della fascia completamente priva di vegetazione dovrebbe essere compresa tra 100 m e 200 m.*
- *I viali tagliafuoco attivi hanno lo scopo di rallentare l'incendio e facilitare il lavoro delle squadre di estinzione. Il viale attivo non è quindi progettato per fermare il fuoco, ma solo per rallentarlo. Pertanto, il viale attivo richiede l'intervento attivo delle squadre di estinzione, da cui il suo nome. Per come il viale attivo è concepito, il suo corretto inserimento comporta necessariamente il collegamento con il servizio di estinzione e quindi con le infrastrutture necessarie alle attività correlate. Pertanto, per facilitarne l'accesso, questa tipologia di viale viene spesso utilizzata ai margini della viabilità forestale esistente, realizzando fasce di rispetto di ampiezza variabile in funzione della vegetazione presente e della orografia. La larghezza da imporre al viale è molto variabile, potendo oscillare tra 15 m e 60 m. I costi di realizzazione e manutenzione del viale attivo sono minori dei corrispondenti del viale passivo, inoltre il viale attivo ha un impatto più contenuto sul paesaggio e garantisce una maggiore protezione del suolo.*
- *I viali tagliafuoco attivi verdi sono una tipologia di viale che appartiene alla categoria dei viali attivi, essendo concepiti con le medesime caratteristiche funzionali. La differenza principale sta nelle modalità realizzative e in particolare nel fatto che in questo caso non viene eliminata completamente la vegetazione arborea sul viale, e la diminuzione della biomassa avviene principalmente a carico della copertura arbustiva. La componente arborea viene quindi interessata molto più marginalmente, con diradamenti e spalcatore energetiche lungo tutto il viale per diminuire la possibilità di passaggio in chioma dell'incendio, ma con un approccio molto più conservativo del viale tagliafuoco attivo tradizionale. In fase progettuale dei viali tagliafuoco, si ritiene di massima importanza considerare attentamente il comportamento del vento, al fine di non collocare tali interventi in aree con velocità del vento elevata (es. zone di crinale), la quale porterebbe ad una diminuzione, fino all'annullamento, dell'efficacia delle infrastrutture. Per svolgere la loro funzione i viali devono mantenere nel tempo le caratteristiche previste dal progetto, e quindi in particolare mantenere il livello di biomassa entro limiti che ne consentano la corretta funzionalità. Ciò comporta una manutenzione continua, capace di limitare entro valori stabiliti la vegetazione erbacea ed arbustiva, che è costituita da biomassa con caratteristiche e proprietà fisiche normalmente favorevoli la propagazione del fuoco."*

Le piste agricole e forestali oggetto di intervento saranno quelle afferenti le contrade:

Canisco - Taria" che si diparte dalla Fraz. Locadi, e Il tratto di strada " Feo - Natticò - Cucco - Giarmario" e parte del percorso alternativo alla strada Provinciale n. 25 che da Pagliara conduce a Rocchenere fraz. di Pagliara.

Gli interventi da prevedere, oltre quelli già detti, compatibilmente ai vincoli ed ai regimi normativi sulle aree di progetto sono:

Diminuzione della biomassa mediante taglio della copertura arbustiva

Manutenzione dei viali tagliafuoco attivi e passivi mediante sistemazione delle piste di eccesso mediante mezzo meccanico e eliminazione della vegetazione

CATASTO DEGLI INCENDI BOSCHIVI

Il catasto incendi viene redatto annualmente ai sensi l'art. 10, comma 2, della Legge n. 353/2000, che impone ai Comuni di censire i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato e che tale catasto sia aggiornato annualmente.

Lo studio si avvale dei dati relativi ai rilievi effettuati dal Corpo Forestale, ai sensi del comma 1 del decreto legge 120/2021, come recepito dalla legge 155/2021 e pubblicati, entro il 1° aprile di ogni anno solare, sul sito ufficiale "sif.regione.sicilia.it", per le annualità 2020/2024.

REGIME VINCOLISTICO

Da un primo esame del regime vincolistico si evidenziano le seguenti prescrizioni normative:

REGIME VINCOLISTICO	
tipologia vincolo	si/no
vincolo idrogeologico (R.D.L. 30/12/1923 n. 3267)	si
Aree naturali protette	no
rete Natura 2000 (SIC E ZPS)	no
Habitat Natura 2000	no
piani di gestione Natura 2000	si
Rete ecologica siciliana	no
Geomorfologia dissesti	no
Sito Attenzione Geomorfolo- gica	no
Sito Attenzione Idraulica	si
Pericolosità Geomorfologica	no
Pericolosità Idraulica	no
Rischio Geomorfologico	no
Rischio Idraulico	no
Pai esondazioni	no
Area interesse archeologico – art.142 lett. m D.lgs.42-04	no
Piano Paesaggistico Ambito 9 (D.A. n. 6683 del 29/12/2016) regimi normativi	PI 03-3c e 3g
Piano Paesaggistico Ambito 9 (D.A. n. 6683 del 29/12/2016) beni paesaggistici	PI 03

Piano Paesaggistico Ambito 9 (D.A. n. 6683 del 29/12/2016) COMPONENTI DEL PAESAGGIO	PI 03
IBA Important Bird Area	no
Demanio Fluviale	si
aree boscate ai sensi dell'art.2 D. L. 18 maggio 2001, n. 227	no
aree boscate ai sensi L.R.16/96	no

LIVELLI E LINEE GUIDA DELLA PROGETTAZIONE, FASI DI SVOLGIMENTO DELLA PROGETTAZIONE

Come stabilito dall'art. 41 del D.Lgs. n. 36/2023, la progettazione si articolerà in due livelli:

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA (PFTE), a norma della Sez.

Il, art. 6 dell'Allegato I.7 del D.Lgs. n. 36/2023:

- relazione generale;
- relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
- relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed eventuali indagini dirette sul terreno, anche digitalmente supportate);
- studio di impatto ambientale, per le opere soggette a valutazione di impatto ambientale, di seguito «VIA»;
- relazione di sostenibilità dell'opera;
- rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
- modelli informativi e relativa relazione specialistica, nei casi previsti dall'articolo 43 del codice;
- elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate, integrati e coerenti con i contenuti dei modelli informativi, quando presenti;
- computo estimativo dell'opera;
- quadro economico di progetto;
- piano economico e finanziario di massima, per le opere da realizzarsi mediante partenariato pubblico-privato;
- cronoprogramma;
- piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza. Il piano di sicurezza e di coordinamento può essere supportato da modelli informativi;
- capitolato informativo nei casi previsti dall'articolo 43 del codice. Il capitolato informativo conterrà al proprio interno le specifiche relative alla equivalenza dei contenuti informativi presenti nei documenti nei confronti dei livelli di fabbisogno informativo richiesti per i modelli informativi;
- piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti. Il piano di manutenzione può essere supportato da modelli informativi;
- piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale;
- per le opere soggette a VIA, e comunque ove richiesto, piano preliminare di monitoraggio ambientale;
- piano particellare delle aree espropriande o da acquisire, ove pertinente.

PROGETTO ESECUTIVO, a norma della Sez. III, art. 22 dell'Allegato I.7 del D.Lgs. n. 36/2023:

relazione generale;

- relazioni specialistiche;
- elaborati grafici, comprensivi anche di quelli relativi alle strutture e agli impianti, nonché, ove previsti,

degli elaborati relativi alla mitigazione ambientale, alla compensazione ambientale, al ripristino e al miglioramento ambientale;

- calcoli del progetto esecutivo delle strutture e degli impianti;
- piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- aggiornamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- quadro di incidenza della manodopera;
- cronoprogramma;
- elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- computo metrico estimativo e quadro economico;
- schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- piano particellare di esproprio aggiornato;
- relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento, di cui al codice, ove applicabili;
- fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, recante i contenuti di cui all'allegato XVI al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Nello specifico, vista la tipologia delle opere descritte nel presente DIP si prevede di omettere, nei successivi livelli di progettazione, gli elaborati che la stazione appaltante non reputerà pertinenti al progetto in oggetto.

RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Dal punto di vista territoriale ed urbanistico, il progetto deve poter essere compatibile con l'acquisizione, tramite i successivi livelli di progettazione, della conformità urbanistica.

Il progetto deve essere in grado di permettere l'ottenimento, anche attraverso l'approfondimento dei successivi livelli di progettazione, delle autorizzazioni normative necessarie rilasciate dagli enti territoriali competenti.

Il progetto dovrà permettere di rispettare, nei successivi livelli di progettazione e poi di costruzione, se non già nel PFTE, le specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi (CAM), per quanto materialmente applicabili per questo specifico intervento.

Inoltre, il progetto dovrà rispettare i contenuti dell'art. 21 dell'allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023 e dovrà contenere, oltre agli elaborati di cui si è già trattato, anche i seguenti elaborati:

- piano di sicurezza e di coordinamento;
- piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- schema di contratto;
- capitolato speciale d'appalto.

SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO – MODALITÀ DI AFFIDAMENTO – CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

La progettazione e la direzione lavori saranno effettuati dall'UTC.

COSTO COMPLESSIVO DELL'OPERA

Il costo complessivo dell'investimento è pari ad €. 20.722,95 così suddivisi:

DESCRIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI SPESA	
DESCRIZIONE DELLE SPESA	IMPORTO
SPESE TECNICHE	2.500,00

OPERE CIVILI		15.000,00
IMPREVISTI		1.222,95
ONERI PER LA SICUREZZA		2.000,00
Acquisto terreni		
TOTALE PROGETTO		20.722,95

14	CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'
-----------	---------------------------------------

	DATA INIZIO PREVISTA	DATA FINE PREVISTA
FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA	30/06/2026	20/09/2026
PROGETTAZIONE DEFINITIVA		
PROGETTAZIONE ESECUTIVA	30/05/2026	20/06/2026
LIVELLO UNICO DI PROGETTAZIONE		
PUBBLICAZIONE BANDO/AFFIDAMENTO LAVORI	15/07/2026	30/07/2026
ESECUZIONE	05/08/2026	15/09/2026
COLLAUDO/ FUNZIONALITA'	20/09/2026	15/10/2026

15	CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO
-----------	-----------------------------------

	ANNO	IMPORTO
I TRIMESTRE	2026	0
II TRIMESTRE	2026	2.500,00
III TRIMESTRE	2026	9.111,47
IV TRIMESTRE	2026	9.111,47

AGGIORNAMENTO DEL DIP

Come stabilito al comma 6, art. 3 dell'allegato I.7 al D.Lgs. 36/2023, a seguito della redazione del piano di fattibilità tecnico-economica - art. 4 dell'allegato I.7 al D.Lgs. 36/2023 -, il presente DIP potrà essere aggiornato in relazione alla definizione delle scelte funzionali e tecnico-costruttive adottate, anche riguardo ai requisiti pre-

stazionali di progetto, essendo il PFTE la base di affidamento di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi.
Pagliara li 19/05/2026

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Avv. Sebastiano Gugliotta